



SCUOLA: NON VALUTATA L'ABILITAZIONE ALLA DOCENZA

Caro direttore, sono un'insegnante precaria di 51 anni e ho svolto negli ultimi 8 anni supplenze annuali pur non avendo l'abilitazione. Poche settimane fa ho conseguito l'abilitazione attraverso i corsi del Tfa (Tirocinio formativo attivo) ordinario, che mi hanno visto, prima, superare tre prove iniziali di esame (certamente non inferiori per difficoltà a quelle del concorso); pagare, poi, una tassa di circa 2.200 euro e, successivamente, fare la pendolare pomeridiana per 5 mesi, per un totale di 50 viaggi di circa 240 km quotidiani (Carrara-Firenze a/r), da sommare ai 100 mattutini (Carrara-Pontremoli a/r). Infine, discutere una tesina. Come si può intuire, ho sacrificato la mia vita e i miei affetti e mi sono impegnata allo spasimo nello studio pur non avendo più la

Quel mercato dei «grembi di madre»

freschezza mentale dei vent'anni. Purtroppo non so se questo mio pesante sacrificio sarà considerato, in quanto, a oggi, nelle graduatorie per incarichi e/o supplenze, alcuni insegnanti non abilitati continuano ad avere la precedenza nei miei confronti. Vorrei, quindi, chiedere al ministro Carrozza, che più volte ha richiamato l'importanza per gli studenti, come mai non ha ancora emanato, in previsione dell'imminente anno scolastico, un provvedimento che garantisca le migliaia di neo-abilitati come me, i quali rischiano di venire ingiustamente sopravanzati da insegnanti non abilitati con grave pregiudizio anche per la tanto sbandierata qualità dell'insegnamento.

Francesca Violi
Carrara

“UTERI IN AFFITTO”: VERITÀ STRAVOLTA

Caro direttore, il nostro più sentito "grazie" per l'in-

chiesta "Il mercato dei figli" sulle "matri surrogate". Si è aperto un mondo, a molti di noi sconosciuto e ignorato. La sera di giovedì 22, nel Tg2 delle 20:30, ci è stato presentato lo stesso argomento in modo positivo, con tanto di testimonianze, come se si trattasse di una cosa molto buona. Il messaggio che è stato fatto filtrare era: «Poverine le donne che non riescono ad avere figli! Buone e altruiste quelle che prestano il loro (utero) ventre per 9 mesi per offrire un figlio a queste infelici!». Oh, come è stata stravolta la verità! Siamo in tanti ad avere aperto gli occhi grazie ad "Avvenire" e siamo indignati per le menzogne che tv e certi media ci propinano continuamente. Cosa possiamo fare noi per gridare la verità? Grazie ancora e auguri di cuore.

Annamaria Serafin
Trevise

Una volta aperti gli occhi su una ingiustizia, bisogna mantenerli così, resistendo a chi lavora per farceli ri-

chiudere. Continua a colpirmi il silenzio di tanti sul terribile mercato dei "grembi di madre" e mi allarma la macchina propagandistica che tende a legittimarlo. (mt)

SCRIVETECI!

Le lettere (lunghezza massima 30 righe) vanno indirizzate ad **Avvenire Redazione Forum - Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano - Fax 02.6780.570 lettere@avvenire.it** Invitiamo a non aggiungere allegati. Oltre alla firma chiediamo l'indicazione dei recapiti, che non divulgheremo. Le comunicazioni anonime vengono cestinate. Ci scusiamo per quanto non potremo pubblicare.